



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Onda

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Proposta di mozione n. 128

Oggetto: Avviare azioni di prevenzione per il carcinoma al polmone

In Italia si effettuano ogni anno circa 40 mila nuove diagnosi di tumore del polmone, il 30 per cento delle quali in persone di sesso femminile. Secondo le stime AIRTUM (Associazione italiana registri tumori) nel corso della vita un uomo su 10 e una donna su 35 possono sviluppare un tumore del polmone.

In Lombardia sarà attivato un programma di screening, come previsto da un'apposita delibera di Giunta, con lo scopo di ridurre la mortalità nei soggetti a rischio (soprattutto fumatori). La tecnica usata per la diagnosi precoce del tumore polmonare è la tomografia computerizzata a basso dosaggio del torace che consente di ottenere immagini di sezioni del corpo umano servendosi dei raggi x. Questa tecnica a basso dosaggio impiega appena un quinto della dose di radiazioni adoperata per una tomografia computerizzata del torace eseguita a scopo diagnostico e si può pertanto ritenere innocua ed essere utilizzata in uno screening. Bisogna premettere come la prevenzione primaria, attraverso la lotta al tabagismo e politiche di sensibilizzazione, sarebbe il metodo più efficace per ridurre enormemente la mortalità per questo tipo di tumore, ma anche lo screening come forma di prevenzione secondaria aiuterebbe.

In attesa di linee guida europee, sulla base di esperienze che stanno attuando lo screening del carcinoma del polmone si possono proporre i seguenti criteri. La prima fase consisterebbe nella selezione dei soggetti a rischio, ovvero:

1) soggetti di età compresa tra 50 e 80 anni, fumatori di:

-almeno 10 sigarette/die per 30 anni

-almeno 15 sigarette/die. per 25 anni

-almeno 20 sigarette/ die per vent'anni.

2) soggetti ex fumatori che abbiano smesso da meno di 15 anni (con analoga pregressa esposizione).

DURATA DELLO SCREENING

Lo screening è suggerito in modo continuativo finché il soggetto non rientra più nei criteri di inclusione o finché le eventuali comorbidità potrebbero vanificare il beneficio dalla diagnosi precoce del tumore polmonare.

SPECIFICHE TECNICHE TC LOW-DOSE

Si dovrebbe applicare un protocollo che permetta di visualizzare il parenchima polmonare in modo accurato mantenendo una dose di radiazioni ionizzanti molto bassa (<1mSv).

INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO

Prima di sottoporsi all'esame di screening del tumore polmonare dovrebbe essere fornita a tutti i soggetti scheda informativa e consenso informato dove sono presentate tutte le informazioni necessarie per comprendere come si svolge l'esame, quali i vantaggi e i limiti della metodica.

ALGORITMO DIAGNOSTICO

La gestione dei reperti polmonari individuati dovrebbe avvenire seguendo un algoritmo diagnostico che permetta di standardizzare la gestione dei noduli identificati e di ridurre i controlli e gli approfondimenti diagnostici non necessari.

Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale

1. ad attivare lo screening del carcinoma del polmone secondo le linee guida sopra riportate;
2. ad attivare con il servizio epidemiologia una campagna antifumo comprendente conferenze distribuzione di materiale che illustri i danni da fumo e attivazione di centri antifumo a cui possono rivolgersi i cittadini.

Filippo Degasperi

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

09 ottobre 2024